



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

19 FEBBRAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

19 FEBBRAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

TAGLIAMENTO, FISSATI PROSSIMI TRE STEP PER RIDUZIONE RISCHIO ALLUVIONI. TAVOLO TECNICO A ROMA

Comunicato stampa N° 320 del 18/02/2015

(AVN) – Venezia, 18 febbraio 2015

“Dopo tanti anni, finalmente una proposta unica, su cui c'è l'accordo di tutti i soggetti interessati, per procedere nella realizzazione di un pacchetto di interventi per la sicurezza del bacino del fiume Tagliamento. L'avallo della struttura tecnica del governo ci fa ben sperare che si darà corso al progetto nel suo complesso, garantendone il finanziamento. Gli interventi individuati andranno così a far parte integrante del vasto quadro programmatico che la Regione del Veneto ha avviato sul fronte della messa in sicurezza del proprio territorio, con la realizzazione, fra l'altro, di una serie di casse di espansione per la riduzione degli effetti di possibili eventi alluvionali”.

E' l'assessore regionale alla difesa del suolo del Veneto, Maurizio Conte, a commentare positivamente gli esiti della riunione convocata nei giorni scorsi a Palazzo Chigi a Roma dalla Struttura di missione del Governo #italiasicura con le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e l'Autorità di Bacino, che ha consentito di raggiungere un punto di condivisione relativamente all'analisi idrologica del Tagliamento, ai progetti per opere nella sezione di valle del fiume e agli interventi nella parte alta del corso d'acqua. Il tavolo tecnico, coordinato dal Direttore di #italiasicura, Mauro Grassi, ha verificato la qualità del lavoro svolto finora e ha così fissato le prossime azioni necessarie alla riduzione del rischio di alluvioni rappresentato dal passaggio di piene “storiche” del il fiume Tagliamento.

Dall'analisi idrologica complessiva del sistema Tagliamento, ora completa e strumento indispensabile per la pianificazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, sono stati individuati gli interventi necessari nella sezione di valle fiume, cantieri per 123 milioni di euro, 40 dei quali già disponibili, per la realizzazione opere di presa idraulica per la gestione dei flussi e la risistemazione degli argini del Cavrato, così da poter gestire piene fino a 4000 m³/s. Gli interventi progettati a valle garantiscono anche il miglioramento della sicurezza nella parte alta del corso d'acqua grazie ad una maggiore capacità di deflusso verso mare delle acque di piena. Fra tre mesi il tavolo tecnico tornerà a riunirsi per completare il lavoro fin qui svolto e valutare il complesso delle opere, a monte e a valle, per la messa in sicurezza delle popolazioni lungo tutta l'asta del fiume.

“Quello del Tagliamento è un caso da manuale - ha commentato il coordinatore della Struttura di missione di Palazzo Chigi #italiasicura contro il dissesto idrogeologico Erasmo D'Angelis – e dimostra che quando tutte le Istituzioni lavorano ad un obiettivo comune si riesce a definire un percorso chiaro e condiviso, capace di ridurre il rischio che aree importanti del Nord-Est finiscano alluvionate. E' sicuramente un lavoro complesso e articolato e noi, come #italiasicura, non faremo mai mancare il nostro pieno sostegno”.

L'ITINERARIO**La bellezza del fiume
alla fine dell'inverno**

Il Parco del Delta del Po Veneto è luogo di fascino e pace
Tanti percorsi per scoprirlo e lasciarsi conquistare

di Silvia Zanardi

L'inverno regala bellezza e contemplazione, perché nei mesi freddi la natura si trasforma mantenendo il suo fascino e accogliendo il silenzioso cambiamento che la farà presto rifiorire. Ecco perché visitare in inverno i luoghi che solitamente si associano alla bella stagione può essere un'esperienza profonda e indimenticabile.

Il Parco del Delta del Po veneto è uno di questi luoghi. Lo si può scoprire passeggiando, fotografando, scrutando con il binocolo la flora e la fauna che si riscalda con il rosso dei tramonti. Un itinerario gradevole e interessante da programmare per un fine settimana parte dalla bella cittadina di Adria, nel Polesine, e prosegue, a scelta dei viaggiatori, in due possibili direzioni: la prima, con partenza da Porto Tolle, porta all'Isola della Donzella e a un pomeriggio di pescaturismo; la seconda, che si può iniziare facendo tappa a Porto Viro, accompagna nella Via delle Valli, con la possibilità di un'escursione nautica.

Adria e il Museo Archeologico. Adria si raggiunge in macchina e, per chi desidera fermarsi

tutto il weekend, offre varie possibilità di alloggio. A primo impatto Adria, territorio della Serenissima dal XVI secolo fino alla conquista napoleonica, ricorda molto Venezia e secondo alcuni storici è a questa città che si deve il nome di "Mare Adriatico". Per visitarla ci vogliono almeno tre o quattro ore. Nella cattedrale con bassorilievo copto, la sacrestia vecchia offre la possibilità di ammirare gli arredi di Jacopo Piazzetta (proveniente dalla Scuola grande della Carità di Venezia), e lo spazio "underground" della cripta. Partendo da Adria per un itinerario naturalistico, non si può dimenticare il Museo Archeologico Nazionale, rinnovato di recente, e famoso per le luminose vetrine colorate dove vengono esposti reperti, gioielli e oggetti in vetro soffiato.

Verso l'Isola della Donzella. Lasciata Adria, si può iniziare il percorso raggiungendo in macchina Porto Tolle (il parcheggio è di fronte al municipio) e da lì, seguendo le indicazioni, imboccare il percorso che porta nel labirinto naturale del Delta del Po attraverso l'Isola della Donzella. Il giro completo è lungo circa 70 chilometri e l'ideale è percorrerlo in mountain bike seguendo il

percorso sulla strada asfaltata oppure i lunghi tratti, più faticosi, disegnati dall'argine.

L'habitat della Sacca. Chi sceglie questo percorso rimarrà incantato dalla Sacca di Scardovari, habitat naturale di molluschi, come le cozze e le vongole, di cui, lungo la strada, si notano gli allevamenti in acquacoltura. Con il suo vasto specchio d'acqua compreso tra le foci del Po di Gnocca e del Po

delle Tolle, la Sacca è la più grande laguna del Delta e lanciando lo sguardo alla parte opposta, si riescono a vedere le immense terre di bonifica, punteggiate dai ruderi dei casoni.

In barca con il pescatore. Per ammirare da vicino la Sacca di Scardovari, ci si può concedere un'escursione insolita con Alberto Barini, pescatore e grande conoscitore del Delta. Da Santa

Giulia, in tutte le stagioni, Alberto accompagna i turisti lungo i rami del Po, attraversando i canneti e raccontando le storie e le bellezze dell'agrifauna che conquista i fotografi e gli amanti del birdwatching. C'è chi preferisce muoversi al mattino, chi con le luci del tramonto: Alberto risponde al numero 338.9730072 per ricevere le prenotazioni.

La via delle valli. Se da Adria si decide di andare verso Porto Viro, un altro interessante itinerario naturalistico, da percorrere sempre in bici, porta alla Via delle Valli Sud, molto frequentate per il birdwatching e il fotonaturalismo. È qui che, dai grandi specchi vallivi e lagunari, in tutte le stagioni si immortalano tramonti di fuoco e migliaia di anatidi come le folaghe, gli aironi e i limicoli. Attraversando le valli, si possono inoltre visitare centri vallivi per l'allevamento di orate, branzini e cefali. Alla fine del percorso, per un tratto, si costeggia l'argine sinistro del Po di Maistra, il ramo "senile" del Po che un tempo era quello principale, lo stesso da cui il fiume ha preso il nome.



LA STORIA**OPERE IDRAULICHE****Così l'opera dell'uomo cambiò la geografia**

■ ■ ■ Il Delta del Po è un paradiso naturale ancora poco conosciuto dal turismo, ed è per questo una terra vergine, incontaminata, ricca di un fascino da scoprire lentamente. Attrae da sempre gli sportivi, ma anche fotografi, pittori, naturalisti, registi e cantanti. Al Po di Maistra Zucchero Fornaciari ha girato il video di "Pane e sale" mentre Carlo Mazzacurati ha scelto il Delta del Po come ambientazione della celebre, e apprezzata, trilogia di film "Notte Italiana", "L'estate di Davide" e "La giusta distanza". Il Delta del Po è anche considerato la terra più giovane d'Italia. Volendo azzardare la data in cui ha iniziato a formarsi, è il 1604, perché è in questo anno che le istituzioni veneziane della Serenissima realizzarono una grande opera idraulica per far deviare il corso del fiume verso sud, con il famoso "Taglio di Porto Viro". La paura era che il Po con i suoi detriti andasse a insabbiare la parte sud della laguna di Venezia, indebolendo la sua forza marinara. Da quella data, giorno per giorno e in solo 400 anni, i terreni, le paludi e gli acquitrini hanno preso il posto del mare, grazie ai sedimenti formati dal nuovo corso del fiume.

Il Delta del Po veneto si estende per 8 mila ettari di valli da pesca arginate, quasi 11 mila di lagune, 4 mila di rami del Po e altre migliaia di ettari agricoli, con canali di bonifica, risaie, dune fossili sabbiose e abitati. Per esplorarlo nei mesi invernali, è utile un abbigliamento resistente all'umidità.

A collage of images and text from a newspaper page. It includes a photo of a flock of birds in a wetland, a portrait of a man, and a small photo of a person. Below the images is a large advertisement for 'OUTLET ELESE' with the text 'FUORI TUTTO' and 'PREZZI SHOCK'.

Bedin: «Tubi sul Brentella, che bruttura»

MONTEBELLUNA

Non sono piaciuti i tubi di scarico spuntati sulla sponda del canale Brentella in seguito ai lavori di realizzazione del nuovo liceo all'esponente di Ecologia&Progresso, Giorgio Bedin. Tubi in cemento e tubi arancioni in plastica hanno fatto la loro comparsa anche lungo la sponda del percorso rurale che era stata sistemata con pietroni. Si comincia con una coppia di scarichi al ponte ciclopedonale, ne segue un'altra al ponte pedonale in legno, quindi un vecchio tubo in cemento più a sud, quindi un'altra sequenza di tre coppie di tubi in plastica che arrivano dall'area del nuovo liceo. «Sembra che

lo sforzo di progettazione del nuovo liceo si sia esaurito nell'ambito dell'area del fabbricato», attacca Giorgio Bedin, «Nessuna soluzione progettuale intelligente ha infatti accompagnato la realizzazione degli scarichi liquidi dall'area del nuovo liceo al vicino canale Brentella. Una sequenza di tubi di scarico di non piacevole fattura, dal nuovo ponte ciclopedonale dell'area Sansovino a via Vivaldi, accompagna infatti i pedoni e i ciclisti che percorrono il tratto di percorso rurale che affianca il canale. La bella scarpata nord del canale, realizzata dal consorzio Piave, deturpata dalla sequenza di questi scarichi contribuisce al degra-

do del quartiere Bertolini dopo la distruzione dell'area verde Malipiero e la scomparsa del carpino nero». Questa la denuncia, a cui fa seguito la richiesta di spiegazioni e la proposta di intervenire per dare una sistemazione compatibile con l'ambiente a quelle tubazioni che sporgono dalla sponda per far defluire gli scarichi in canale. «Ci si chiede chi abbia progettato quegli scarichi e chi li abbia autorizzati», aggiunge Giorgio Bedin, «Si domanda, ovviamente, che il tutto venga ricondotto a una soluzione ambientale, estetica e paesaggistica della scarpata nord del canale degna di un paese civile, da parte delle autorità preposte». (e.f.)



STRA
**Ferraresso a capo
del Consorzio bonifica**

Paolo Ferraresso, per lustri comandante della Polizia locale, molto attivo nel territorio, è stato eletto con 460 voti presidente del Consorzio bonifica Bacchiglione. Sarà affiancato da Alberto Baratto (vice), Valter Gobbo e Matteo Rango. «Dobbiamo lavorare - ha rilevato il neopresidente - sul potenziamento della struttura e sulla manutenzione della rete».

